



DOMANI
LA 28^A EDIZIONE
**A UN
PALMER
DAL CIELO**

LO SCENARIO IDEALE PER LA FATICA NOBILE

Dici Maracanà e pensi al calcio dei sogni, dici Wimbledon e vedi i gesti bianchi del tennis, dici Central Park e senti il respiro di chi corre la Maratona di New York... Dici Dolomiti e pensi alla più entusiasmante delle gare a pedali del mondo.

Partenza da La Villa e arrivo a Corvara, con la fatica che si arrampica su alcune delle montagne icona del ciclismo.

Chi sceglie il percorso più breve, anzi classico, deve scollinare su Campolongo, Pordoi, Sella e Gardena. Chi si spinge più in là e azzarda il «medio» doppia il Campolongo e poi chiude con Falzarego e Valparola. Chi si avventura sul tracciato «lungo» deve superare anche il terribile Giau. Nomi noti a chiunque abbia messo il naso nella storia del Giro d'Italia o

abbia il piacere il pedalare per divertimento.

Nomi che scaldano gambe e cuore a migliaia di appassionati. Domani, al via dell'edizione numero 28 ci saranno oltre 9.000 cicloamatori, uno su quattro di quelli che avrebbero voluto esserci. Si perché non c'è gara più ambita, ma gli organizzatori hanno giustamente deciso di mantenere il numero chiuso.

Da giorni e da tutto il mondo (ci sono atleti di 58 Paesi) stanno arrivando in Val Badia gli iscritti, ma anche i familiari e gli amici. Per capire

che cos'è la Maratona delle Dolomiti basta essere oggi sulle strade del Sella Ronda che tracimano di corridori che «assaggiano» il percorso.

E domani mattina alle 6.30, alla partenza di La Villa lo spettacolo sarà il silenzio del montagne rotto soltanto da quei nove mila clic delle scarpette che si agganciano ai pedali. Un momento liturgico che non ha prezzo.

Tra atleti «veri» che puntano al risultato prestigioso ci saranno come sempre anche i top manager che hanno scelto la fatica nobile del ciclismo, da Mario



9000

al via

Sono i partecipanti,
selezionati da oltre
32.000 richieste

58

Paesi

Per tradizione la Maratona ha
il 50 per cento di stranieri.
Che vengono da 58 Nazioni

Greco (numero uno di Generali) a Francesco Starace (nee Ad di Enel), da Rodolfo De Benedetti (Sorgenia e Mondadori) al fortissimo Corrado Sciolla (British Telecom), fino ai fedelissimi Alberto Sorbini (Enervit) e Fausto Pinarello. Per un giorno anche loro saranno soltanto uomini in pantaloncini corti che sfidano se stessi e le montagne. Difficile, forse impossibile, trovare un altro palcoscenico così maestosamente in sintonia con una lunga pedalata.

Pier Bergonzi